

ELVIDIO SURIAN

---

MANUALE  
DI  
STORIA DELLA MUSICA

VOLUME I

*Dalle origini alla musica vocale del Cinquecento*

RUGGINENTI

## **Prefazione.**

Principali destinatari del presente manuale sono gli studenti dei corsi di storia della musica che si tengono nei Conservatori di musica. L'intento è innanzitutto di fornire un compendio minimo indispensabile di conoscenze sulla storia musicale che non si può ignorare.

Il manuale è altresì rivolto agli studenti universitari che devono affrontare, nel corso dei loro studi, l'esame di storia della musica. Potrà risultare anche utile da leggere e consultare per coloro che svolgono attività didattica o che semplicemente vogliono migliorare ed approfondire la propria cultura musicale.

Data la vastità della materia (non si può sapere tutto di tutti e di tutto), gli studenti dei corsi di storia (l'età media è dai sedici ai vent'anni) si trovano in difficoltà nel correlare le tendenze stilistico musicali dominanti di un determinato periodo storico alla loro funzionalità nel quadro delle attività umane. L'intento del presente manuale è pertanto di indirizzare e guidare l'alunno alla comprensione migliore delle tecniche e dei sistemi compositivi adottati dai compositori inquadrati nel contesto storico-sociale in cui le opere furono prodotte. Non si procede, dunque, nell'assunto che le forme e gli stili musicali si sviluppino in obbedienza ad una logica propria "interna", indipendente da fattori non musicali (sebbene vi siano eccezioni), quanto, piuttosto, nella convinzione che la musica, come ogni altra espressione artistica, è stata creata dall'uomo per l'uomo. Importante è comprendere, assieme ai metodi compositivi adottati dai compositori nelle diverse epoche, i canali di trasmissione delle opere: come cioè ci sono state tramandate, chi le ha prodotte, dove e per chi.

Scopo del presente manuale non è, ben inteso, di offrire allo studente un super-testo, un esaustivo e onnicomprensivo panorama della storia musicale, ossia una "storia della musica". Va osservato che la funzione principale che un "manuale", nella sua specie, deve assolvere è quella di indicare all'alunno che via percorrere prima di lasciarlo libero per la propria strada (deve imparare a camminare prima di poter correre). Un manuale è innanzi tutto un sussidio

didattico che fornisce alcuni elementi essenziali di informazione, uno strumento da usare (si dice “usare” più che “leggere” un manuale) come base di appoggio alla lezione in classe. Lo studente dovrà necessariamente operare ampliamenti esterni per allargare le proprie conoscenze: abbinare ulteriori letture e soprattutto effettuare un numero circoscritto di ascolti con il sussidio delle partiture. Per la definizione di termini di cui non si dà alcuna spiegazione nel testo e per avere informazioni e dati particolareggiati sulla biografia dei singoli musicisti citati, si consiglia di consultare i correnti dizionari ed enciclopedie musicali (vedi in merito il capitolo introduttivo), in ispecie *l'Enciclopedia della musica Garzanti*, nuova ed. (1996). Si dà inoltre per scontata una conoscenza minima dei rudimenti di solfeggio e di teoria musicale. Un libro che espone con molta chiarezza i fondamenti tecnici più svariati della musica – del ritmo, della melodia, dell'armonia, dell'organologia – è W. Ziegenrucker, *ABC Musica. Manuale di Teoria della Musica. Con esercizi*, ed. italiana a cura di E. Mainoldi, Milano, Rugginenti Editore 2000.

Al docente spetta farsi carico di approfondire, integrare, chiarire i diversi argomenti, dati, informazioni, concetti storiografici e analitico musicali esposti nel manuale. Il buon maestro non dovrà rinunciare a potenziare e valorizzare quel patrimonio personale di cultura e di esperienza che ha accumulato, pur tenendo nel dovuto conto il livello di partenza, le capacità cognitive e le conoscenze maturate dai propri alunni. Sarebbe di poco valore pedagogico chiedere di volare troppo in alto ad alunni che hanno familiarità molto limitata con il repertorio musicale: al V-VI anno degli studi di conservatorio, per esempio, essi conoscono a malapena i brani richiesti dal programma del proprio strumento.

La trattazione degli argomenti è stata eseguita in termini estremamente semplificativi e riassuntivi. Si è cercato di mettere in luce, di volta in volta, le convenzioni compositive e le tendenze stilistiche dominanti che caratterizzano il linguaggio musicale dei compositori più rappresentativi nelle diverse epoche, evitando di considerare le minuzie e le eccezioni. Ci saranno indubbiamente generalizzazioni soggette inevitabilmente, come tutte le generalizzazioni, ad avere eccezioni. Nella redazione del testo si è tenuto conto degli studi e dei contributi più recenti e autorevoli prodotti dalla musicologia nazionale e straniera.

Per indirizzare l'alunno che desiderasse effettuare ulteriori approfondimenti, si offre, in appendice a ciascun capitolo, un elenco ragionato di testi aggiornati, tutti disponibili in lingua italiana e, in

genere, di facile reperibilità sul mercato. Solo in via eccezionale vengono segnalati saggi e studi apparsi su riviste specializzate o stampati in atti di convegni musicologici. Neanche vengono citati i numerosi testi che tracciano l'arco della storia musicale in un singolo volume (le "storie della musica").

A coloro che mi sono, o mi sono stati, colleghi di storia della musica al Conservatorio di Musica "G. Rossini" di Pesaro desidero esprimere tutta la mia gratitudine per i preziosi consigli e i ripetuti incoraggiamenti che mi hanno elargito.

La seconda edizione di questo volume appare in una veste mutata: non tanto nei contenuti, quanto nella intitolazione dei singoli capitoli e in numerosi dettagli. Al testo della prima edizione sono state apportate molte correzioni e un numero notevole di aggiunte, oltre che i necessari aggiornamenti alla Bibliografia posta in fine di ciascun capitolo.

Questa nuova edizione del *Manuale* non sarebbe nata senza gli innumerevoli consigli, commenti precisi e altre indicazioni utili al miglioramento del testo che mi sono pervenuti dai colleghi di storia della musica del Conservatorio di Pesaro e specialmente da Cesarino Ruini dell'Università di Bologna, al quale rivolgo in particolare tutta la mia gratitudine. Sono grato anche ai docenti universitari di storia della musica e a coloro che hanno recensito la prima edizione in riviste specialistiche e non, offrendo talvolta spunti utili al perfezionamento del testo.

Alla terza edizione di questo volume sono stati apportati perfezionamenti al testo e ulteriori aggiornamenti alle Bibliografie di fine capitolo.

Al testo della quinta edizione del volume sono state introdotte aggiunte e correzioni nonché aggiornamenti alle bibliografie poste alla fine di ciascun capitolo. Ringrazio Flavio Gatti dello *staff* Rugginenti per il competente aiuto datomi alla realizzazione di questa edizione.

Pesaro, novembre 2006

E. S.

Aggiunte e aggiornamenti alle bibliografie sono anche stati introdotti al testo della sesta edizione.

Pesaro, ottobre 2012

E. S.

# Indice

pag. 3 **Prefazione.**

7 **1. Introduzione: i principali strumenti di informazione musicale.**

Osservazioni generali, 7 - Dizionari ed enciclopedie, 9 - I repertori bibliografici, 12 - I cataloghi tematici, 15 - Periodici e riviste musicali, 16 - Le edizioni critiche, 18 - Bibliografia, 21.

22 **2. La musica nella preistoria e l'etnomusicologia.**

Le "origini" della musica, 22 - L'etnomusicologia, 25 - Gli strumenti musicali, 27 - Bibliografia, 31.

32 **3. La musica dei primi popoli storici.**

Il ruolo della musica nelle società antiche, 32 - Gli Egiziani, 33 - I Cinesi, 34 - Gli Assiri e Babilonesi, 36 - Gli Ebrei, 38 - Bibliografia, 41.

43 **4. La musica dei Greci, degli Etruschi e dei Romani.**

I Greci: le testimonianze scritte, 43 - Musica e matematica, 45 - La funzione educativa e etica della musica, 46 - Il sistema musicale dei Greci, 49 - Gli strumenti musicali dei Greci antichi, 52 - La musica degli Etruschi, 52 - La musica degli antichi Romani, 53 - Bibliografia, 56.

57 **5. Il canto cristiano liturgico nel Medioevo.**

L'affermazione del Cristianesimo, 57 - I riti romano antico, aquileiese, beneventano, 58 - Il rito ambrosiano, 60 - I monasteri e la musica, 62 - Il canto detto "gregoriano", 65 - Liturgia e musica, 67 - La Messa, 69 - I modi (o toni) ecclesiastici, 74 - Tropi e sequenze, 76 - Le sequenze, 79 - Bibliografia, 83.

85 **6. La monodia profana nel Medioevo.**

Le testimonianze scritte, 85 - Monodia profana in latino, 86 - Trovatori e trovieri, 87 - La monodia profana nella penisola iberica, 98 - La monodia italiana: le laude, 98 - La monodia profana nei Paesi germanici, 100 - Il dramma liturgico, 102 - Bibliografia, 103.

105 **7. La polifonia nei secoli IX-XIII.**

Gli inizi della polifonia, 105 - La scuola parigina di Notre Dame, 112 - Il mottetto del XIII secolo, 121 - Bibliografia, 131.

133 **8. Elementi di notazione e teoria musicale medievale.**

Gli inizi della scrittura musicale, 133 - Elementi costitutivi della notazione quadrata secondo la ricostruzione dei monaci di Solesmes, 136 - La notazione mensurale della musica polifonica, 138 - L'insegnamento delle discipline musicali, 142 - Guido d'Arezzo e la teoria della solmisazione, 145 - *Musica ficta*, 149 - Bibliografia, 151.

- 
- 153 **9. Il Trecento: l' "ars nova" in Italia e in Francia.**  
Il contesto storico e culturale, 153 - Il madrigale e la caccia, 156 - La balata, 161 - L' "ars nova" in Francia, 165 - Philippe de Vitry, 170 - Guillaume de Machaut, 170 - Strumenti in uso nel tempo, 173 - Bibliografia, 177.
- 179 **10. Il Quattrocento: la musica nelle corti italiane e l'arte polifonica dei franco-fiamminghi.**  
La pratica della polifonia nel Quattrocento, 179 - La musica nelle corti italiane, 185 - La messa ciclica, 187 - Composizioni polifoniche per l'Ufficio e mottetti, 198 - La *chanson*, 204 - Il processo compositivo dei franco-fiamminghi, 207 - Bibliografia, 210.
- 211 **11. Il Cinquecento: la musica vocale profana e sacra.**  
Considerazioni generali, 211 - Principali teorici, 212 - I mezzi di diffusione, 214 - Il mecenatismo, 218 - La frottola, 221 - Il madrigale, 225 - La musica della Riforma: il corale, 239 - La musica della Controriforma, 241 - Giovanni Pierluigi da Palestrina e la scuola polifonica romana, 242 - La scuola veneziana, 249 - Bibliografia, 255.
- 257 **12. Il Seicento: le musiche monodiche e la "seconda pratica" di Monteverdi.**  
Sviluppo del gusto armonico, 257 - Il concetto di "tonalità" e di "modalità", 259 - Strumenti a pizzico, ad arco e a fiato, 261 - Monodia e basso continuo, 264 - Le musiche a voce sola, 265 - C. Monteverdi e la "seconda pratica", 269 - Bibliografia, 277.
- 279 **13. Gli albori del melodramma.**  
Lo spettacolo operistico, 279 - I precedenti, 280 - L'opera di corte, 282 - *L'Orfeo* di Monteverdi, 290 - L'opera a Roma, 294 - Bibliografia, 298.
- 299 **14. L'opera impresariale a Venezia dal 1637.**  
Il sistema impresariale veneziano, 299 - F. Cavalli e A. Cesti, 303 - Bibliografia, 311.
- 313 **15. L'oratorio.**  
I primordi dell'oratorio a Roma, 313 - Gli oratori di Carissimi e di Stradella, 318 - Bibliografia, 324.
- 325 **16. La cantata da camera.**  
Caratteri generali e diffusione, 325 - Le cantate di Carissimi e di Cesti, 328 - Bibliografia, 331.
- 333 **"Tesi" di storia della musica**  
secondo i programmi ministeriali per i Conservatori, con rinvii al *Manuale*, vol. I.
- 335 **Indicazioni**  
per ricordare meglio ciò che si legge, si studia, si discute durante le lezioni di storia della musica.
- 339 **Indice dei nomi e delle cose notevoli.**